

«La Valsabbina ha numeri positivi E il Comitato soci dice inesattezze»

Il presidente Barbieri interviene alla vigilia dell'assemblea: si è fatta troppa disinformazione



Il presidente. Renato Barbieri alla guida del Cda di Banca Valsabbina

La Popolare

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

BRESCIA. «A parlare sono i risultati finanziari, patrimoniali e industriali. E questi raccontano di una realtà solida e sana; che ha migliorato il proprio conto economico strutturalmente; che ha cercato di dipendere sempre meno dal margine d'interesse e studiato nuovi prodotti utili alla clientela». A meno di una settimana dall'assemblea dei soci

di Banca Valsabbina (che dovrà rinnovare 3 membri del cda) il presidente Renato Barbieri, risponde agli attacchi del Comitato Soci «alternativo». «Per fare chiarezza - spiega - Perché nonostante i risultati molto positivi, la banca è oggetto di una pesante campagna denigratoria, che ha creato un danno reputazionale, con proclami che seguono logiche puramente populistiche».

Le fotocopie. L'ultima accusa, in ordine di tempo, è quella di aver chiesto 40mila euro per una copia del libro soci: «Nulla di tutto questo - spiega Bar-

bieri -, la banca chiede da sempre 10 euro per ogni fotocopia della pagina del libro soci, le tariffe applicate coprono il costo del personale messo a disposizione. L'equazione 40mila euro l'ha fatta il Comitato. E in ogni caso ci sono regole alle quali ci dobbiamo attenere: il libro soci non può essere usato per propaganda elettorale».

C'è evidente irritazione tra i membri del cda: nella sua gloriosa storia, l'istituto valsabbino non si è mai trovato a fronteggiare una situazione di questo genere: «Il Comitato non ha chiesto un colloquio con i vertici per avere risposte ai propri dubbi, per contro hanno sempre difeso comunicati alla stampa, con un solo obiettivo: conquistare posti in consiglio».

I punti da chiarire. Per Barbieri c'è stata un'opera di disinformazione. Tra i punti da chiarire l'acquisizione dei 7 sportelli di Hypo Alpe Adria Bank. «Operazione che definire brillante è riduttivo - spiega -. Avevamo un piano sportelli presentato a suo tempo a Bankitalia. Hypo calzava perfettamente con i nostri obiettivi. Per aprire uno sportello ricordo è necessario investire tra i 300 e i 400mila euro: a noi Hypo per ogni sportello ha versato 2,5 milioni, e ci siamo trovati arredo, personale, clienti. Oltre ad una serie di mutui perfetti che ci consentirà nei prossimi 5 anni di avere un ritorno in termini d'interesse maggiorato».

Il presidente interviene anche sull'indagine Carife (banca oggi in risoluzione), chiusa con l'archiviazione per 11 dei 13 bresciani coinvolti: «Valsabbina in questo caso è parte lesa. Avevamo fatto un investimento in Carife acquisendo le

filiali del Credito Veronese per 29 milioni. Una semplice transazione commerciale. E Carife aveva deciso di acquistare autonomamente sul mercato le nostre azioni. Per quasi tutti gli amministratori è stata chiesta l'archiviazione, non vedo ragioni perché questo non valga anche per il presidente e direttore in carica in quegli anni».

Inesattezze. Secondo il presidente sono molte le «inesattezze» diffuse dal Comitato: «Hanno accusato il cda di inutili formalismi perché non abbiamo convocato un'assemblea programmatica. Ci sono regole precise da rispettare; quelli che il Comitato chiama formalismi sono lo statuto e codice civile e la richiesta deve essere avanzata da un quorum minimo di soci. Il Cda deve fare l'interesse di 40mila soci, non di un piccolo gruppo di 70 soci. Non solo, il Comitato imponeva un ordine del giorno all'assemblea i cui argomenti erano per legge di pertinenza del Cda».

Al centro della polemica di questi mesi il prezzo del titolo di Valsabbina. «È uno dei principali motivi di ansia dei soci e di tutta la banca. Guardiamoci negli occhi, questo è un tema che tocca l'intero sistema bancario: nessuno poteva immaginare una crisi di queste proporzioni e che durasse così a lungo. Il Consiglio non ha fatto assolutamente nulla per far scendere il prezzo dell'azione. L'unica nostra colpa è stata quella di seguire la normativa che imponeva la quotazione. Nei prossimi mesi tutte le banche popolari si dovranno adeguare alle richieste Consob e quotarsi come noi». «Il comitato ha gettato fumo negli occhi degli investitori. E questo non ha aiutato la quotazione».

Bene i primi tre mesi. Barbieri conferma il buono stato di salute della banca: «I primi tre mesi dell'anno rispecchiano il budget in termini economici e quantitativi». Infine il tema della solidità. Gli stress test hanno confermato che Valsabbina - anche con scenari di mercato apocalittici - conserverebbe un patrimonio adeguato. «Gli analisti ci percepiscono come banca solida e sicura. Un fondo europeo ha deliberato di depositare in Valsabbina fino a 200 milioni. I primi 30 milioni sono già arrivati, se non è questo un segno di ottimismo nei confronti della banca». //



Di Montigny: la sfida è generare gratitudine

BRESCIA. «Chiunque saprà generare gratitudine nell'altro, avrà vinto la sfida del futuro»: questa l'indicazione guida della «lectio magistralis» che Oscar di Montigny ha tenuto davanti a 150 fra imprenditori, professionisti della comunicazione nell'aula magna dell'Accademia Santa Giulia di Brescia.

I divani Mazzoli sbarcano a Toronto con uno showroom

Arredamento

La partnership con la canadese Eurolite, leader nell'illuminazione

BRESCIA. Da Brescia a Cannes sino a Toronto, i divani Mazzoli portano il made in Italy oltre confine. Dopo un periodo di rodaggio, apre al 200 di Queens Quay a Toronto, in Canada, lo showroom Mazzoli: il punto vendita è realizzato in collaborazione con Eurolite, società canadese leader nella produzione di illuminazione di design che costituisce il partner locale ideale per promuovere sul mercato canadese il marchio bresciano. Le due società operano in settori differenti ma complementari, e sfruttano efficaci sinergie per garantire al cliente finale un'offerta completa di pura qualità. L'apertura canadese fa del resto parte di un più ampio progetto di rinnovo portato avanti dall'azienda bresciana, che punta a creare una rete di negozi monomarca all'estero, coadiuvandosi con investitori locali che conoscano il mercato di riferimento. Quello di Toronto, si aggiunge ai negozi già presenti a Brescia e a Cannes, in Costa Azzurra. «Per i prossimi anni, gli investimenti si concentreranno sui mercati esteri, ma un'attenzione particolare sarà comunque riservata al mercato locale per

continuare a far apprezzare la qualità e il comfort dei nostri prodotti a tutti i bresciani», dice Alfredo Mazzoli, fondatore e presidente della società. «Di fronte ad una tendenza di mercato che propone sempre più prodotti "economici" - continua - abbiamo deciso di proseguire per la strada intrapresa nel 1969, quando io e mio fratello abbiamo creato un piccolo laboratorio sotto casa. Non scendiamo a compromessi e puntiamo all'eccellenza, volendo garantire un prodotto di qualità che lasci soddisfatti i nostri clienti giorno dopo giorno - o meglio - sera dopo sera».

Il polo di Torbole. Cuore pulsante dell'azienda è il polo produttivo di Torbole Casaglia, dove vengono realizzati i prodotti destinati al settore casa (distribuiti tramite negozi monomarca e rivenditori esclusivi) così come i prodotti per hotel, ristoranti, teatri e auditorium, personalizzati secondo le esigenze di ogni singolo progetto: vi lavorano una decina di persone. Il biennio 2016-2017 ha visto e vedrà importanti realizzazioni: oltre alla zona lounge dell'hotel 5 stelle Le Roc Des tours in località Le Grand Bornand, numerose residenze private in Costa Azzurra, un loft parigino, un ristorante a Toronto. Entro la fine dell'anno, l'azienda bresciana ultimerà un auditorium di 450 posti a Thonon les Bains (Francia), nonché una villa a Miami di 1500 mq. // A.D.

Redaelli, via libera alle nozze con Teufelberger

Funi d'acciaio

Dopo il closing dell'operazione è arrivato il parere positivo dell'antitrust

GARDONE VT. Il gruppo austriaco Teufelberger si arricchisce a tutti gli effetti di un nuovo componente: la Redaelli Tecna di Gardone Valrompia. Superate le necessarie verifiche dell'antitrust, ieri è arrivato il



Il personaggio. Giuliano Ambrosetti è ceo di Redaelli Tecna

closing dell'accordo siglato a inizio anno.

«Unite, le due aziende sono attualmente fra i primi tre produttori di funi d'acciaio ad alte prestazioni e, in virtù di un portafoglio prodotti perfettamente complementare, sono in grado di offrire ai propri clienti una più ampia e completa gamma di servizi», riporta una nota. L'acquisizione di Redaelli Tecna da parte di Teufelberger dà origine a un nuovo gruppo industriale che conta circa 1.300 dipendenti e un fatturato aggregato pari a 240 milioni di euro. «La fusione ci fornisce un'expertise unica riguardo le migliori soluzioni tecniche per le funi di acciaio nonché una presenza globale - puntualizza Florian Teufelberger -. Siamo

convinti che entrambe le aziende, e i nostri clienti in tutto il mondo, beneficeranno della nuova gamma di servizi offerti da Teufelberger e Redaelli, che si completano l'un l'altra perfettamente. Due grandi e potenti aziende hanno creato un'entità corporate senza confronti, che è destinata a diventare leader del mercato globale». Giuliano Ambrosetti, ceo di Redaelli Tecna, ha evidenziato le opportunità conseguenti dall'accordo: «Siamo ora parte di un'azienda, che, tanto quanto noi, possiede grandi competenze quando si parla di sviluppo, produzione e distribuzione di funi di acciaio ad alte prestazioni. Questa fusione genera nuove opportunità anche per i nostri dipendenti». //

ANCE BRESCIA
COLLEGIO DEI COSTRUTTORI
E DEI PROFESSIONISTI

**AVVISO DI CONVOCAZIONE
ASSEMBLEA ORDINARIA
PER IL GIORNO 6 MAGGIO 2017**

Il giorno 6 maggio 2017 - sabato - alle ore 8.45 in prima convocazione ed alle ore 9.45 in seconda convocazione, avrà luogo, presso il Salone della Camera di Commercio in Brescia, via L. Einaudi, 23, l'Assemblea Ordinaria delle Imprese associate, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione del Consiglio Direttivo
- 2) Conto Consuntivo e Conti Preventivi del Collegio
- 3) Determinazione dei contributi associativi per l'anno 2018
- 4) Relazione del Presidente della CAPE
- 5) Relazione del Presidente dell'ESEB - Attività di formazione e prevenzione infortuni
- 6) Relazione del Presidente

Alle ore 10.30 circa, al termine della parte privata dell'Assemblea, si terrà un pubblico dibattito al quale parteciperanno l'On. Enrico Borghi, Capogruppo PD Commissione Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati, Mauro Parolini, Assessore allo Sviluppo Economico Regione Lombardia, Gabriele Buia, Presidente ANCE e Tiziano Pavoni, Presidente di ANCE Brescia. Coordinatore sarà Sebastiano Barisoni, Vicedirettore esecutivo di Radio 24.